

gup era venuto in Albania, per la via di Belgrado, et haueua de
 predato & messo a fuoco & fiamma molto paese. Inteso questo
 Scand. che gia sapeua la mente di Iagup, ch'era aspettato da Ba
 laban, accio prendessero quello di mezo, amastro l'esercito suo
 & lo innanimo gradamente confortandolo, che non temesse punto
 sedici mila Turchi, gia che poco auanti hauea sconfitti, xxiii. mi
 la di qlli. Et comincio andar verso la Tiranna minore, doue Iag
 gup era con l'esercito suo. Onde Scand. subito giunto elesse, cccc.
 cauallieri, & mandolli a prouocare Iagup, laqual cosa vista da
 quello, ordino in tre squadre tutto l'esercito suo, & si misse a cor
 rere drieto alli detti cauallieri, che si fugiuano. In q'l mezo Scand.
 grido a qlli che si riuoltassero, & subito tutti insieme furono ad
 dosso li Turchi, di sorte che dopo vn principio d'aspra battaglia,
 Scand. facilmente hebbe presta vittoria, perche vedendo p caso
 Iagup in persona, trapasso per forza le squadre de Turchi, et vr
 to quello con la sua lanza sotto il mento, & li dette la morte, per
 laquale sbigottiti li Turchi, si missero tutti a fugire come pecore
 senza pastore. Et furono vccisi miserabilmente, & di quelli anco
 ra furono fatti molti prigioni. Talmente che computati li primi di
 Ballaban & questi secondi del Bassa Iagup. xxiiii. mila morti, et
 sei mila anchora mancorono. Dipoi Scand. fece far la raccolta
 dell'oro, argento, et altre robbe quasi inestimabili depredate, et
 con ogni cosa intro in Croia vincente, & fece far feste triophali
 co grande allegrezza di tutti, & mando imbasciatori a piu signo
 ri & amici vicini, auisandogli di tanta vittoria, & donandogli
 molte spoglie de Turchi, come seno Caualli, corsieri schiaui, ara
 mature, fornimenti da caualli, & vestimenti preciosi di huomia
 ni, & simili altre cose. Capitolo. XXXV.

HAuendo intesa la dolorosa rotta di questi duoi eserciti il
 gran turcho delibero andar in persona co tutta la sua pos